

Percorso di formazione alla funzione di progettista casi didattici e facilitatore di gruppi “Case Based Learning”

Il percorso formativo proposto qui di seguito vuole essere un modo per introdurre i colleghi al mondo variegato e affascinante della formazione medica, una opportunità da cogliere per fare in sicurezza i primi passi nel mondo della riflessione e dell'insegnamento. Si tratta di un percorso innanzitutto esperienziale, che aiuti il futuro formatore a prendere confidenza con le narrazioni dei casi, partendo dai propri per arrivare a quelle degli altri, e successivamente a riflettere su di esse in modo sistematico, utilizzando conoscenze metodologiche apprese nei seminari proposti durante il percorso, fino ad arrivare a facilitare i gruppi di corsisti in un primo tempo affiancato da un formatore di esperienza e successivamente in modo autonomo.

L'augurio è che il risultato finale dopo un anno sia la costituzione di un gruppo di formatori medico con un sapere metodologico condiviso sulla clinica e la possibilità di offrire ai corsisti una serie di momenti formativi in piccoli gruppi facilitati, ma il risultato più grande potrà essere un gruppo di formatori medici entusiasti e disponibili ad aumentare le loro competenze in questo campo.

Destinatari:

Un gruppo selezionato e motivato di giovani colleghi, fino ad un massimo di 30 partecipanti.

Obiettivi di apprendimento

Al termine del corso il discente:

- Migliorerà la capacità di analisi e di riflessione sul ragionamento clinico alla base della conduzione delle proprie consultazioni
- Sarà in grado di progettare e costruire dei casi didattici per i tirocinanti del CFSMG utili a stimolare competenze metodologiche cliniche (ragionamento clinico e la riflessione sugli aspetti gestionali e comunicativi delle consultazioni)
- Sarà in grado di condurre, affiancato da un tutor di esperienza, i gruppi di CBL (Case Based Learning) dei tirocinanti del CFSMG

Risultati attesi

Percorso di riflessione casi

- Miglioramento delle capacità cliniche e gestionali dei partecipanti
- Creazione di un nuovo sapere metodologico condiviso sulla clinica da parte dei giovani colleghi (uniformare i linguaggi e scambiare competenze tra i giovani colleghi futuri formatori)
- Costruzione di un catalogo casi per l'apprendimento di competenze metodologiche cliniche per i tirocinanti del CFSMG

Percorso di apprendimento della conduzione di gruppi di riflessione su casi didattici

- Creazione di un gruppo di facilitatori per la conduzione di gruppi di CBL (Case Based Learning) dei tirocinanti del CFSMG
- Attuazione di una didattica in gruppi di CBL (Case Based Learning) dei tirocinanti del CFSMG per l'apprendimento di competenze metodologiche cliniche

Fasi del percorso

1. Percorso di riflessione casi

Ogni partecipante a turno porta un autocaso clinico problematico. Il ragionamento clinico effettuato viene esplicitato e analizzato secondo un metodo condiviso. Si riflette quindi sul processo e si identificano strategie utili a migliorarlo, il risultato o i risultati attesi e le possibili strade alternative. Infine, il gruppo individua la competenza metodologica clinica specifica da giocare in quella specifica situazione, che diventerà l'obiettivo educativo che motiva l'analisi del caso nei gruppi di CBL (Case Based Learning) dei tirocinanti del CFSMG.

2. Scrittura del caso didattico

Si tiene memoria del caso, del ragionamento clinico e del processo decisionale effettuato, della sua soluzione (o delle sue possibilità di soluzione alternative) e delle competenze necessarie, e si struttura come caso didattico (anonimizzato) per essere utilizzato nei gruppi di CBL (Case Based Learning) dei tirocinanti del CFSMG.

3. Tirocinio di facilitazione di gruppo di riflessione casi

Tirocinio di facilitazione con supervisione di un tutor d'aula esperto per apprendere sul campo i principi di gestione dei gruppi di riflessione casi.

4. Opportunità connesse al percorso

Connesse al percorso una serie di opportunità di apprendimento teorico attraverso le lezioni interattive fortemente raccomandate del corso "Dalle teorie alle pratiche" in programma per la formazione formatori di autunno 2023 e inverno 2024.

Format:

Totale 12 ore, 6 moduli di 2 ore, + le ore di tirocinio + le lezioni interattive. Per ora verranno accreditati e messi in calendario i primi tre moduli del 2023. L'accREDITamento è previsto e i crediti formativi saranno rilasciati se il partecipante avrà frequentato il 90% delle sei ore previste dai tre moduli.

Docenti:

Giuseppe Parisi e Luca Pasolli

Regolamento

Le iscrizioni sono aperte utilizzando l'allegato modulo e saranno accettate secondo l'ordine di arrivo fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Al termine del percorso il partecipante potrà svolgere la funzione di facilitatore di gruppi di riflessione casi e collaborare alla progettazione e costruzione di momenti didattici di riflessione.

Requisiti per svolgere tale funzione:

- frequenza laboratorio casi almeno per l'80%
- frequenza delle lezioni teoriche almeno per il 50%,
- aver superato un test sulle conoscenze acquisite (comprese quelle relative ai seminari dalle teorie alle pratiche)
- aver ottenuto un giudizio positivo da parte del tutor d'aula d'esperienza nel tirocinio come facilitatore.

Le lezioni interattive "Dalle teorie alle pratiche" in programma per la formazione formatori di autunno 2023 e inverno 2024 se seguite in presenza daranno diritto ai crediti ECM. Sarà comunque possibile visionare le registrazioni delle lezioni per ottenere il riconoscimento ai fini della certificazione della competenza di facilitatore.

Date e durata:

Il percorso inizierà a settembre 2023 e si concluderà a giugno 2024

Da gennaio inizierà l'attività d'aula

Date previste per l'autunno 2023:

Giovedì 21 settembre, Mercoledì 18 ottobre, Mercoledì 22 novembre, ore 17.30-19.30

Aula didattica della Scuola di Medicina Generale, via Santa Croce 77 - Trento

Responsabile del percorso

Giuseppe Parisi

Responsabile dello sviluppo professionale dei formatori della Scuola di Formazione Specifica in Medicina Generale - Trento

Per informazioni:

segreteria@scuolamgtn.it

Razionale del percorso

Partiamo da alcune considerazioni:

Gli aneddoti come forma informale di apprendimento tra pari

Il racconto dei casi, ovvero delle storie dei pazienti, è un fenomeno diffuso e connaturato alla professione del medico di medicina generale: i professionisti hanno funzione di narratori o a vicenda di ascoltatori, con valenze che vanno dallo sfogo (o tecnicamente "depositare le angosce" relative ai pazienti nell'interlocutore), alla richiesta di consulenza, o allo scambio tra pari di riflessione- facilitata dalla compresenza.

Questa capacità di narrazione e di ascolto si affina nella maturazione del professionista ed è sempre stata una forma – spesso l'unica- di riflessione informale sulla pratica, ed è profondamente diversa da quella che avviene su casi didattici strutturati (*Parisi 2007, Mattingly 1998*)

D'altra parte, c'è curiosità su questo fenomeno sia per le potenzialità di ricerca, sia per il fatto che è indicata come un metodo "sufficientemente buono" di long life learning in un mondo in cui sempre più è difficile per i professionisti trovare il tempo per una riflessione strutturata, caposaldo dell'apprendimento dall'esperienza (*Parisi 2017*). Anche i gruppi Balint formalizzati oggi spesso lasciano il posto alla discussione di equipe o altre forme snelle di riflessione sulla pratica (*Launer 2007*).

La qualità dell'apprendimento del metodo clinico attraverso casi complessi

In *medical education* affrontare casi in aula, specialmente casi complessi, è stato dimostrato come metodo utile per apprendere il ragionamento clinico: sia per esercitare la capacità di generare ipotesi cliniche e di verificarle, sia per simulare decisioni di linee di azione in situazioni di incertezza (*Eva 2004*).

Consigli per l'insegnamento (*Eva 2004*):

- 1) Utilizza approcci analitici e non analitici
- 2) Utilizza esempi complessi
- 3) Utilizza esempi in cui una stessa condizione è presente in quadri patologici diversi
- 4) Utilizza esempi misti (da patologie diverse)

La necessità di formare facilitatori competenti

Si è pensato che una scuola di medicina generale deve poter offrire ai suoi corsisti un catalogo di casi didattici esemplari sui quali esercitarsi per apprendere queste competenze metodologiche, oltre a spazi di riflessione anche sugli autocasi, e che i formatori debbano essere competenti nell'utilizzo di queste tecniche didattiche. Inoltre, i formatori debbono avere, oltre al bagaglio di conoscenze maturato con l'esperienza, anche una chiara impostazione metodologica clinica della medicina generale, oltre naturalmente alla capacità di confrontarsi con le *clinical prediction rules* e prove di efficacia che vengono proposte per orientare la decisione clinica.

La possibilità di apprendere dai pari

I gruppi di case based learning, come quelli di PBL, possono svolgersi in molte fasi autonomamente dai docenti di contenuto e possono essere facilitati da pari. Non esiste quindi nessuna ragione per escludere dalla formazione formatori i giovani professionisti che da poco si sono affacciati alla professione, che possono così apprendere dai loro stessi casi, imparare ad apprendere dall'esperienza, e dare un contributo ai gruppi di apprendimento dei corsisti.

Riferimenti bibliografici

Parisi G. La narrazione meravigliosa esalta il metodo indiziario. *Occhio Clinico* 2007; 9:2.

Launer J. Moving on from Balint: embracing clinical supervision. *Br J Gen Pract.* 2007 Mar;57(536):182-3. PMID: 17359603; PMCID: PMC2042562.

Parisi G, Pasolli L, Brugnolli A. Briefing e debriefing nell'ambito della formazione specifica in Medicina Generale: descrizione di un'esperienza. *Tutor*, 17, 2, 2017: 13-19 DOI: 10.14601/Tutor-20471

Mattingly C. In Search of the Good: Narrative Reasoning in Clinical Practice. *Medical Antropoligy Quarterly.* 12(3): 273-297, 1998.